

SOMMARIO

- 1 – GLI ARRIVI DI LUGLIO
 - 2 – HANNO ARRESTATO TAMEK
 - 3 – I PROSSIMI ARRIVI DI AGOSTO
 - 4 – DALLA BIELORUSSIA
-

1 – GLI ARRIVI DI LUGLIO

Il 29 Giugno sono arrivate a Parma le avanguardie del progetto Chernobyl 2005 gestito dalla nostra Associazione. Si tratta di una avanguardia corposa composta da 2 gruppi che soggiogneranno per il mese di Luglio e da 2 gruppi che soggiogneranno per Luglio e Agosto. Un terzo gruppo che soggiognerà per il mese di Luglio è arrivato 5 giorni più tardi. Si tratta di 77 bimbi e di 5 accompagnatrici a conferma di un' esperienza che mantiene radici forti e consolidate nell' esperienza degli anni passati.

Il 30 Giugno ha visto invece l' arrivo di 23 bimbi Saharawi e di 2 accompagnatori a loro dedicati.

11 di questi bimbi ed il loro accompagnatore vengono ospitati direttamente dalla nostra Associazione nella struttura del Centro Sociale Anziani "IL TULIPANO" che fino dalla prima esperienza collabora in modo determinante alla riuscita di questo progetto. Gli altri 12, assieme al loro accompagnatore, sono ospitati dalla comunità di Langhirano per poi approdare a Felino, a Tizzano, a Monchio e a Corniglio. La loro esperienza italiana si concluderà a Riccione dove i due gruppi convergeranno nello stesso periodo assieme ad altre esperienze analoghe organizzate nella nostra regione.

Come sempre la gestione contemporanea dei due progetti mette a dura prova le capacità organizzative della nostra Associazione i cui volontari sono costretti ad una mobilitazione straordinaria incentrata soprattutto a seguire famiglie e bimbi che sono alla prima esperienza e, naturalmente, al disbrigo delle pratiche organizzative e amministrative.

Ma chi ha visto il sorriso "stanco" dei bimbi che arrivando ritrovano gli affetti "lontani", lo sguardo spaurito di chi scende dal pullman e cerca di capire cosa sta succedendo attorno a lui, chi si è sentito improvvisamente prendere per mano per incrociare uno sguardo carico di attese, non ha scelta. Le fatiche si trasformano in entusiasmo, le chiacchiere lasciano il posto ai fatti, l' atmosfera è quella di una gigantesca festa di pace.

2 – HANNO ARRESTATO TAMEK

Riportiamo integralmente il comunicato emesso dal Coordinamento delle Associazioni di Solidarietà con il popolo Saharawi della Regione Emilia Romagna, del quale la nostra associazione fa parte. Lo trasmettiamo con amarezza e rabbia perché abbiamo ancora nella mente e nel cuore il senso della testimonianza di cui Tamek ci ha fatto parte nella sua recente visita. Abbiamo accolto la notizia con incredulità, nel momento in cui sul nostro territorio sono presenti 23 piccoli ambasciatori di pace a cura della nostra associazione, 23 bimbi che portano dove passano una testimonianza di serenità e di vivacità senza ipocrisie, custodi di un messaggio di pace che i Saharawi vogliono a tutti i costi.

Ma chi, come noi, ha conosciuto Tamek, la sua sensibilità, il suo senso della giustizia non può rassegnarsi ad aspettare che la situazione si normalizzi da sola. E' necessario uno sforzo corale, una presa di coscienza che nasca da un' informazione attenta e puntuale perché non possiamo lasciare che sia anche il silenzio a spegnere la volontà di pace e giustizia del popolo Saharawi.

NON C'E' PACE SENZA GIUSTIZIA

Ali Salem Tamek, ex carcerato politico Sahrawi, presidente del Comitato di sostegno alla campagna internazionale per la protezione degli attivisti Sahrawi dei diritti umani, è stato arrestato ieri 18 luglio 2005 all'aeroporto di El Ayoun dalle forze di sicurezza marocchina.

Tamek, già incarcerato nelle terribili prigioni marocchine nel 1993, nel 1997 e nel 2002, era di ritorno dall'Europa dove aveva realizzato, a partire dalla metà del mese di maggio, una serie di incontri allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica europea sulle flagranti violazioni dei diritti umani commesse dalle autorità marocchine nei territori occupati del Sahara Occidentale.

Nel corso delle ultime settimane centinaia di civili Sahrawi ed attivisti per i diritti umani sono stati rapiti, torturati, interrogati, imprigionati illegalmente per aver partecipato a manifestazioni pacifiche nelle città occupate del Sahara Occidentale.

Molti hanno conosciuto Ali Salem Tamek quando, ospite del Coordinamento delle Associazioni di Solidarietà con il Popolo Sahrawi dell'Emilia Romagna, ha visitato molte città della nostra regione ed ha incontrato i rappresentanti di tante associazioni, enti locali e giornalisti.

Nella lettera di saluto che Ali Salem ha inviato agli amici che l'hanno accolto lancia un appello "alla comunità italiana perché intervenga per esigere dal Marocco di cessare queste persecuzioni e violenze contro la popolazione civile sahwawi, di liberare tutti i detenuti politici, di cessare le pratiche di tortura, di annullare i processi iniqui contro civili sahwawi, di rispettare la libertà di movimento e di espressione della popolazione e di togliere lo stato di assedio imposto nei territori occupati del Sahara Occidentale, permettendo il libero accesso alla stampa ed agli osservatori indipendenti, tra cui, e ve ne faccio appello, spero che anche voi ne possiate far parte. Ho molta fiducia in voi. La vostra determinazione e la vostra volontà rappresentano un fattore così importante che possono contribuire a rendere la pace e la tranquillità al Popolo Sahrawi".

CHIEDIAMO

la immediata liberazione di
Ali Salem Tamek e di Aminatou Haidar
simboli della difesa dei diritti umani e
di tutti i prigionieri politici Sahrawi.

Reggio Emilia, li 19 luglio 2005

Il Coordinamento delle Associazioni di Solidarietà con il Popolo Sahrawi dell'Emilia Romagna

3 – I PROSSIMI ARRIVI DI AGOSTO

Tra il 31/07 e l' 01/08 arriveranno a Parma i 6 gruppi di bimbi bielorusi che completeranno il nostro programma di accoglienza estiva riguardante la nostra città. Si tratta di 93 bimbi che portano il totale dell' accoglienza estiva a 170 unità per la nostra provincia. Di questi ben 33 provengono dall' Internato di Babici e verranno accolti in 6 strutture gestite in modo collettivo dallo sforzo delle comunità di Collecchio, Ozzano, Gaiano, Neviano, Fornovo e Salsomaggiore.

Sui 170 bimbi che arrivano 34 sono alla prima esperienza e iniziano un ciclo che, speriamo, sarà fondamentale per assicurare la miglior difesa possibile contro l' insorgenza di patologie dovute a esposizioni radioattive.

Essi rappresentano un quinto di tutto il gruppo, a conferma del riscontro positivo che questa esperienza genera nelle famiglie che li ospitano, al punto che l' 80% tende a confermare l' esperienza vissuta e quindi ad approfondirla.

Questo trend di rinnovamento è fisiologico e rientra in un dato di stabilità che ben riassume l' operato e la presenza dell' Associazione negli ultimi anni.

Viene confermato quindi un dato di stabilità numerica che vede il nostro territorio in prima fila in questa straordinaria forma di solidarietà sociale. Un dato cui è indispensabile dare continuità tramite l' impegno e la collaborazione delle famiglie ospitanti alle quali rivolgiamo il nostro ringraziamento.

Il programma dell' accoglienza di agosto prevede i seguenti appuntamenti comuni:

3 AGOSTO : **DALLE 17 POMERIGGIO A GOMMALAND**
ALLE 20.00 CENA GRATUITA C/O CIRCOLO DIPENDENTI COMUNALI
(VALE MENTANA – A FIANCO GOMMALAND)

14 AGOSTO : **MOZZANO - dalle 10.30 in poi:**
giochi – musica
pranzo gratuito per i piccoli bielorusi

21 AGOSTO: FORNOVO – Festa multigenerazionale con ingresso a offerta

Mentre ricordiamo che:

- **PISCINA RIVER**
- **PISCINA MOLETOLO**
- **GOMMALAND**

Hanno stipulato un accordo che prevede l' uso gratuito delle loro strutture per i nostri piccoli ospiti.
Anche loro quindi sono partner importanti del nostro progetto e vogliamo ringraziarli pubblicamente.

4 – DALLA BIELORUSSIA

Il seguente articolo è tratto da www.Equilibri.net

Bielorussia: riforme scarse, economia che tira

La Bielorussia rimane da mesi al centro delle attenzioni internazionali in relazione a due principali problematiche: il processo di democratizzazione interno ed il dilagare delle rivoluzioni “colorate”. Tuttavia l'elemento chiave è la politica economica in un paese che cresce a ritmi particolarmente sostenuti.

Giacomo Goldkorn Cimetta

Equilibri.net (29 giugno 2005)

La politica economica

Gran parte del futuro politico del Presidente Lukashenko passa attraverso quelle che nei prossimi anni dovranno essere le riforme economiche strutturali del paese. Sebbene l'attuale leader riscuota ancora un notevole sostegno tra la popolazione, le pressioni interne ed internazionali affinché si arrivi nel breve periodo ad un cambiamento democratico del regime appaiono sempre più insistenti. Ed il cambio di leadership in Ucraina ne è certamente un esempio.

Affinché Lukashenko possa ottenere pacificamente e legittimamente la presidenza alle prossime elezioni del 2006, molti analisti internazionali hanno suggerito che il paese debba nella sostanza cambiare strategia non tanto sul piano delle riforme politiche quanto piuttosto attraverso un diverso e maggiormente aperto sistema economico.

Fino ad ora nessuna riforma strutturale o di liberalizzazione economica è stata affrontata nel paese. Gran parte della gestione del sistema è affidata ad una burocrazia che cerca di preservare il proprio status e ruolo all'interno delle grandi e spesso obsolete aziende di stato, facili da controllare sia sul piano politico sia sul piano sociale. La garanzia ai lavoratori delle province periferiche di sostegni statali e di una protezione sui posti di lavoro permette al governo di assicurarsi un bacino elettorale

non indifferente senza dimenticare una rete clientelare capace di sostenere il potere della Presidenza.

Per entrare nei dettagli della politica economica, le previsioni per gli anni 2005-2006 indicano che il deficit dovrebbe salire di qualche frazione percentuale per non superare, tuttavia, il 2% del prodotto interno lordo. Ciò che certamente salirà, tuttavia, saranno le paghe statali e delle pensioni proprio in previsione delle elezioni del 2006. Contemporaneamente, sempre in un'ottica personalistica e di vantaggio elettorale, si prevede una leggera riduzione delle aliquote fiscali, particolarmente in agricoltura, fatto che in parte riuscirà ad accelerare una crescita economica sostenuta ma non forte tanto quanto l'anno precedente.

Un altro elemento della politica economica della Bielorussia riguarda l'elevato tasso di sussidi statali alle famiglie che non verranno ridotti e riguardo dei costruttori edili. Questo settore infatti riesce a convogliare nelle proprie attività la gran parte dell'investimento di capitale che proviene tuttavia dall'interno e che al contrario non riesce ad attrarre quello di provenienza estera.

Un altro elemento che mina alle basi la stabilità economica del paese, come suggerito in precedenza, riguarda l'accrescere delle paghe all'interno di quelle aziende non più efficienti, accompagnate da continui e clientelari sussidi a protezione di aziende incapaci di competere sul mercato. Inoltre, in linea con questa politica destinata particolarmente al mantenimento di un sistema assistenziale, vengono ancora promossi importanti ed insostenibili progetti di costruzione di case popolari e di infrastrutture pubbliche.

Considerando che la politica economica di Lukashenko è particolarmente restia a tagliare gli aiuti dello Stato, appare difficile comprendere come potranno avvenire i tagli necessari al finanziamento del budget. Le soluzioni disponibili al Presidente si concentrano sulla concessione da parte del settore bancario di accettare le proprie assicurazioni sul prestito e molto probabilmente nel chiedere alla Banca Centrale un sostegno finanziario. La politica economica che prevede l'assenza delle privatizzazioni ha infatti portato lo Stato ad ottenere molto meno del previsto dalla vendita di alcuni settori marginali ed insignificanti di quanto appartiene al patrimonio pubblico.

Alla luce di quanto affermato è possibile arguire che le autorità monetarie della Bielorussia stanno cercando di condurre una politica non in grado di rendere competitivo il settore agricolo ed industriale ma allo stesso tempo senza minare la stabilità politica attraverso un'inflazione alta. La crescita economica del 2004, particolarmente ampia e sostenuta, ha limitato la necessità di un'espansione monetaria permettendo una diminuzione nella diffusione della moneta.

Tuttavia, qualora l'economia nel 2005 possa affievolirsi come sembra, il rischio di un bisogno di liquidità rimane piuttosto elevato a causa della mancata diminuzione dei sussidi statali. Nonostante una possibile rimonetizzazione potrebbe aiutare a ridurre l'impatto inflazionistico di questa politica, c'è il forte rischio che la domanda di denaro non cresca così rapidamente come negli anni scorsi.

Gran parte delle aspettative di stabilità provengono, dunque, da fattori esterni ed in particolare dagli intrecci e dai rapporti economici stretti con la Russia. La prospettiva di poter utilizzare tra Russia e Bielorussia un'unica moneta, il rublo di Mosca, potrebbe in parte contenere la perdita monetari di Minsk. Inoltre, il forte legame, porterà certamente ad uno stretto controllo della Banca Centrale di Bielorussia da parte delle autorità monetarie russe e quindi verso una maggiore responsabilizzazione.

Il deficit commerciale

Il commercio internazionale della Bielorussia è notevolmente cresciuto durante tutto il 2004 ed in particolare per quanto riguarda le importazioni che hanno finito per registrare l'anno scorso un incremento del 40% rispetto al 2003. Nello stesso periodo, tuttavia, le esportazioni sono cresciute di poco con un deficit commerciale che ha raggiunto i 2,6 miliardi di dollari, appena 2,2 milioni di dollari in più rispetto all'anno precedente. La gran parte della provenienza commerciale della Bielorussia proviene dalla Russia dalla quale si approvvigiona per le risorse energetiche e per una svariata serie di prodotti di largo consumo spinti da una crescita della domanda interna e dagli investimenti. Mosca, per indicare quanto pesi nella dipendenza economica di Minsk, importa il 50% delle esportazioni della Bielorussia e fornisce i due terzi del totale delle importazioni lasciando tutti gli altri partner commerciali a notevole distanza. Dal punto di vista della Bielorussia la dipendenza energetica dalla Russia si traduce automaticamente in un considerevole deficit commerciale nei suoi confronti. Nel solo 2004 il passivo commerciale era di di 3,8 miliardi dollari contro un surplus nei confronti del resto del mondo di 2,1 miliardi.

A complicare gran parte della situazione commerciale tra i due paesi è stato certamente la crescita dei prezzi energetici che non sono stati compensati da un'altrettanta crescita delle esportazioni di prodotti finiti all'estero. Combinate insieme, gas e petrolio, rappresentano il 30% dell'intero costo delle importazioni della Bielorussia senza dimenticare che la maggiorazione dei costi d'importazione sono dovuti anche ad un crescere dei prezzi di importazione per altre categorie merceologiche dovuta principalmente alla forte e repentina crescita economica del paese.

L'importante surplus registrato nel 2004 con i partner non CIS riflette in buona parte le restrizioni imposte dal governo all'importazione di beni dall'estero non CIS. Queste, infatti, hanno permesso di contenere le importazioni ma hanno allo stesso tempo minato la possibilità per le aziende bielorusse di approvvigionarsi di apparecchiature tecnologicamente avanzate e di usufruire dei vantaggiosi scambi con l'Occidente. Bisogna aggiungere, tuttavia, che il surplus è stato ottenuto anche grazie ad una forte espansione dell'export sia in termini di volume sia in termini di prezzo. La maggiore crescita è stata raggiunta dai prodotti petroliferi di trasformazione che sono stati esportati per un controvalore di 3,3 miliardi di dollari, circa i due terzi in più rispetto all'anno precedente. Il mercato dei prodotti petroliferi di trasformazione hanno dunque rappresentato per il 2004 il 40% totale delle esportazioni di Minsk.

La Bielorussia, tuttavia, non dipende solo ed esclusivamente dal settore della raffinazione petrolifera ma anche altri prodotti sono cresciuti nei mercati esteri sia in termini di volume sia di valore. Un esempio è rappresentato dai trattori agricoli e dai camion da autotrasporto che in un anno hanno aumentato le quote d'esportazione del 40% fino a raggiungere 1,1 miliardi di dollari. Tra i settori trainanti inoltre non bisogna dimenticare il potassio per uso fertilizzante che è anch'esso cresciuto nelle esportazioni del 40% in termini di valore e del 16% in termini di volume a causa della crescita del valore del dollaro. La Cina, tra i paesi non CIS, rimane il maggior acquirente di fertilizzanti dalla Bielorussia.

Conclusione

L'economia della Bielorussia continua a crescere a ritmi sostenuti ma gli incentivi ai salari, la mala gestione delle industrie di Stato e dell'Amministrazione pubblica potrebbero annullare completamente gli sforzi commerciali raggiunti fino ad ora. Inoltre i sussidi alle famiglie ed in generale ai dipendenti pubblici rischiano di far aumentare il deficit dello Stato oltre le misure di recupero e non obbligatoriamente potrebbero determinare il sostegno politico-sociale che il Presidente Lukashenko vuole ottenere per essere rieletto al prossimo appuntamento elettorale del 2006. L'agricoltura, che insieme ai prodotti petroliferi e ai mezzi di trasporto rappresenta uno dei

settori trainanti, continua a crescere ma troppo esigui sforzi per la ristrutturazione e per la crescita dell'efficienza sono stati fatti per rendere effettivamente competitivo l'agro-alimentare. Infatti, l'agricoltura, che rappresenta anche il 20% riceve ancora un'elevata quantità di sovvenzioni che rendono il mercato distorto ed incapace di evolvere verso una competizione interna ed internazionale.